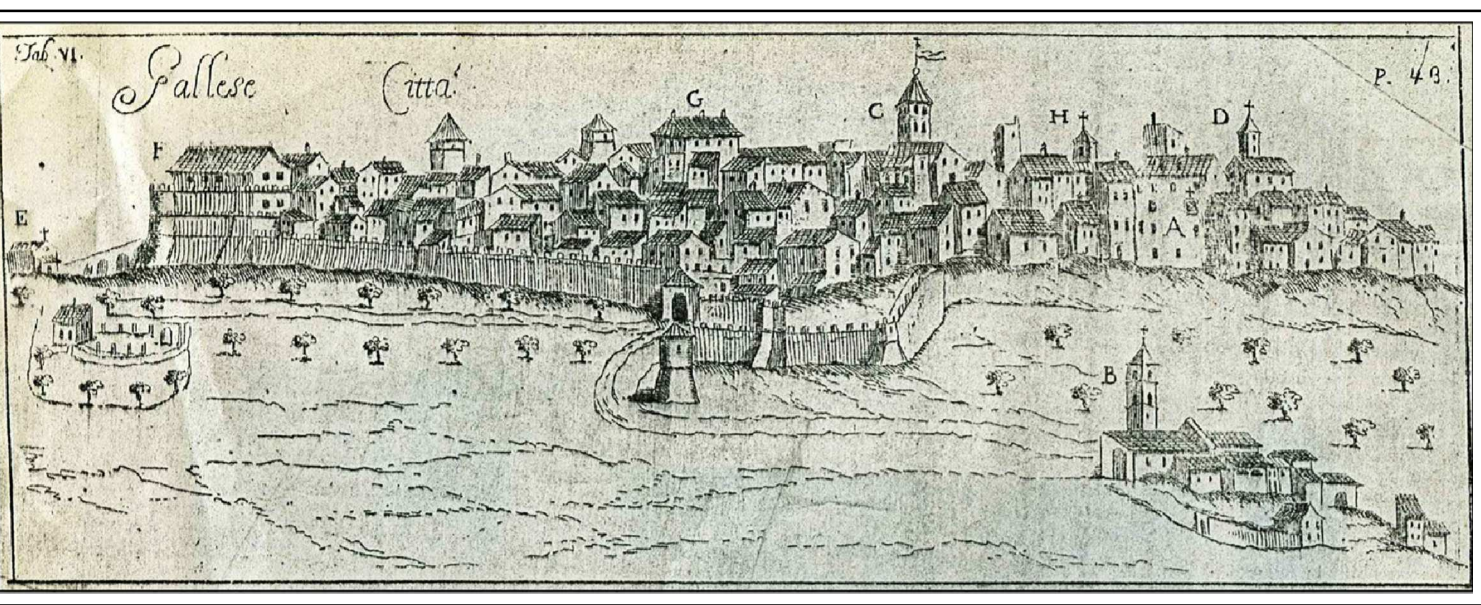
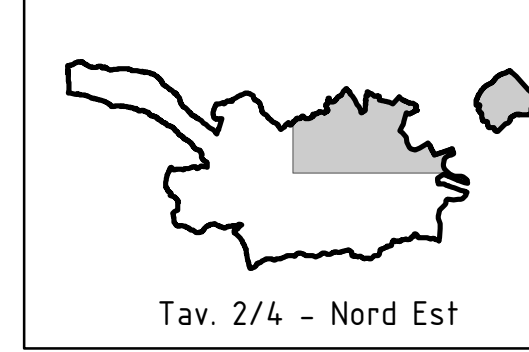



COMUNE DI GALLESE  
PROVINCIA DI VITERBO

PUCG 2015  
PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE



STUDIO GEOLOGICO  
Tavola:  
Idoneità Territoriali  
GEO 1a





Studio Geologico Pangea  
Via Biera 35/37  
01019 Vetralla (VT)  
Tel. 0761/483246  
pangeastudio@virgilio.it

Base cartografica:  
C.T.R.N. Regione Lazio scala 1:5.000  
Sistema cartografico di riferimento:  
UTM WGS84 fuso 33N  
Formato di stampa: 1750 x 841 mm

Sicurezza e Redazione Carta Tematica  
Dott. Geol. Bruno Bonsignori  
Dott. Geol. Marcello Bracciani

G.I.S.  
Dott. Geol. Leonardo Maria Giannini

- Strade di progetto
- Zone Omogenee - Stato di Fatto
- Zone Omogenee - Stato di Progetto

Le lettere indicano la Zona di appartenenza per la quale si rimanda alle NTA (Non sono evidenziate le sottozone)

IDONEITA'	Condizioni geomorfologiche - idrauliche	Prescrizioni e Normative di riferimento	Studio di Microzonazione Sismica di livello 1
OTTIMA	I territori hanno caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche tali da assicurare elevata stabilità ed il mantenimento del loro stato anche a seguito di carichi antropici di notevole entità.	<b>1</b> In questi territori si applicano le Vigenti Normative	
BUONA	I territori mostrano, attualmente, condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche ben stabili ma a seguito di interventi antropici potrebbero subire delle diminuzioni funzionali senza comunque arrivare a destabilizzare in modo sostanziale l'ambiente. Possono risultare moderatamente sensibili dal punto di vista idraulico (a) o lito - morfologico (b).	<b>2a</b> Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini idrogeologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio con particolare riferimento alla: profondità della falda acquifera e delle sue escursioni stagionali, capacità di drenaggio del terreno, vulnerabilità della risorsa idrica. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitigatrici del fenomeno indesiderato.	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
		<b>2b</b> Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini geologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio con particolare riferimento alla: stabilità del complesso fondazione-versante da verificare lungo la linea di massima pendenza sulla base di un rilievo topografico originale; all'influenza reciproca tra i processi esogeni che si esplicano lungo il versante e le opere da realizzare. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitigatrici del fenomeno indesiderato.	
SCARSA	I territori sono molto attivi dal punto di vista morfodinamico (spesso coincidenti con aree di elevato interesse paesaggistico) e si può raggiungere un certo equilibrio tra le forme del territorio ed i vari processi di modellamento solo grazie ad opere sistematorie di notevole entità, ma che potrebbero sconvolgere le peculiari caratteristiche paesaggistiche. Norme Tecniche Generali: Sono vietati interventi di: edificazione, escavazione e prelievo di terreno o roccia, deposito o discarica di qualsiasi materiale, realizzazione di opere private di canalizzazione delle acque reflue, sistemazione agro-forestale non compatibili con i processi esogeni in atto. Sono, invece, consentite le trasformazioni del territorio riportate nel "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" P.A.I. elaborato dal Comitato Tecnico nella seduta del 9 aprile 2002. Norme di Attuazione."	<b>3a</b> Sono i terreni interessati da pericolosità idraulica per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 25 del citato P.A.I.	Zone suscettibili di instabilità Comprendono le aree "S1" e "S2" Gà individuate nello studio di Microzonazione Sismica di livello 1
		<b>3b</b> Aree pericolosità idraulica "Fascia A" fonte Autorità di Bacino Fiume Tevere	
		<b>3c</b> Sono i terreni interessati da Rischio di Frana per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 11 del citato P.A.I. e le opere connesse ad infrastrutture non delocalizzabili come ad esempio l'attraversamento trasversale di tracciati stradali sulle incisioni fluviali	
	Sono le fasce a cavallo dei corsi d'acqua a carattere effimero, intermittente e perenne. N.B. Per la restante parte del reticolo idrografico meglio individuata su cartografia catastale, valgono le tradizionali regole di buon regime delle acque e di polizia idraulica, nonché la vigente normativa di tutela idrogeologica finalizzata alla riduzione delle condizioni locali di rischio.	In questi territori si applica la vigente normativa di "Protezione dei corsi delle acque pubbliche" con particolare riferimento al R.D. 1775/33 e al D.L. 490/99 art. 146.	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1  
Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1  
con Determinazione n°104/14 del 06/06/2013  
DGR n. 545 del 26/11/2010  
DGR n. 489 del 17/10/2012  
DGR n. 535 del 02/11/2012

Normativa di riferimento  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 22/05/2008  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 22/05/2008  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 358 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 359 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 362 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 363 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 364 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 365 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 366 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 368 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 369 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 370 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 371 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 372 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 373 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 374 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 375 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 376 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 377 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 378 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 379 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 381 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 386 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 387 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 388 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 389 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 390 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 391 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 392 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 393 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 396 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 397 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 399 del 23/11/2009  
Decreto del Presidente della Repubblica n. 400 del 23/11/2009